

FAMIGLIA PARROCCHIALE

Notiziario Settimanale Parrocchia SS. Salvatore- Castelnuovo V.C. (PI) Anno 43

Tel Fax 0588 \ 20618 -Cellulare 347-8567671

donse@parrocchiainsieme.it - Sito della Parrocchia: www.parrocchiainsieme.it/

2280

14 Luglio 2013

PERCHE' IL PAPA E' ANDATO A LAMPEDUSA?

Il Papa è attraccato al molo, dove arrivano i naufraghi, «sperando che fosse capito il significato di quel suo gesto». E' andato per piangere i morti, i ventimila senza nome affogati negli ultimi 25 anni nel Mediterraneo.

Sull'isola, all'arrivo del Papa c'era un clima di festa, ma Francesco aveva disposto ogni gesto e parola per richiamare all'essenziale del suo viaggio. Lo sbarco sul molo dove anche due ore prima erano scesi gli ultimi immigrati, recuperati alle due di notte a 60 miglia dall'isola su un barcone ormai sfondato. La corona di crisantemi gialli e bianchi gettata fra le onde. La Messa a carattere penitenziale, con il Papa e i celebranti che indossavano paramenti viola.



Papa Francesco ha detto che abbiamo perso – tutti – la capacità di piangere, di “patire-con”, (cioè di soffrire con l'altro). «Chi di noi ha pianto?». Il ricordo del primo peccato, con Dio che dice: “Adamo, dove sei?” e di Caino e Abele ove Dio dice a Caino: («dov'è tuo fratello?»); e il Vangelo della fuga dal proprio paese di Maria e Giuseppe con il piccolo Gesù, e poi della strage degli innocenti e il salmo Miserere, scandito da quattro parole: «Perdonaci, Signore, abbiamo peccato».....

.. L'altare costruito sopra una barca...Il pastorale del Pontefice e il calice dell'Eucaristia intagliati nel legno dei relitti che si vedevano ancora accanto al campo sportivo dove si è celebrata la Messa.... La gente di Lampedusa, indicata da Francesco come esempio di solidarietà per tutta l'Europa e l'Occidente, ha capito. Il Papa alla fine

era commosso per l'accoglienza. Prima di ripartire, rivolto ai lampedusani, ha detto: «Vi ringrazio per la vostra tenerezza».

CHE COSA CI HA DETTO IL PAPA?

Il “faro” e lo “scoglio” sono le due parole greche che significano *Lampe-dusa*. I relitti delle barche usati per sistemazione scenografico della piazza che ha accolto il Papa, sembravano quasi un anticipo di Apocalisse. Lo **scoglio della roccia di Pietro** e il **faro della Parola di Dio** proclamata da un ambone ricavato da un asse sul quale qualche naufrago avrà forse cercato di aggrapparsi in cerca di salvezza, sono come un salvagente di speranza in Dio - Quell'isola è diventata per quello che fa oggi un invito per il domani a ritrovare se stessi e a ritrovare il fratello perduto.

“Adamo, dove sei?”

“Caino, dov'è tuo fratello?”

Sono le prime due domande che Dio rivolge all'uomo.

Queste domande hanno risuonato con forza a Lampedusa, quando Papa Francesco le ha rivolte a ciascuno di noi, a se stesso e a quei potenti della terra le cui decisioni spesso occasionano miserie ed emigrazioni. A queste due domande Papa Francesco ne ha aggiunto una terza:

“Chi ha pianto per la morte di questi fratelli e sorelle?” Chi è il responsabile del sangue di questi fratelli e di queste sorelle? Citando Lope La Vega,

Papa Francesco ha risposto: *Fuenteovejuna*, cioè “tutti e nessuno”. -- Papa Francesco ha poi aggiunto: “Nel Vangelo abbiamo ascoltato il grido, il pianto, il grande lamento: «Rachele piange i suoi figli... perché non sono più». Erode ha seminato morte per difendere il proprio benessere, la propria bolla di sapone. **E questo continua a ripetersi...** - Il carattere penitenziale della liturgia con l'impiego del colore viola dei paramenti, ha rappresentato la **richiesta di perdono a Dio per i crimini contro l'umanità, per le nuove schiavitù, per i nuovi traffici di esseri umani... per le indifferenze degli uomini “falsi perbene”**

Mentre il Papa era presente sull'isola, altri immigrati venivano tratti in salvo dal mare e portati a Lampedusa. «Chi ha pianto?» Chi ha pianto oggi nel mondo?”, si è chiesto Papa Francesco nella sua omelia. - Ha continuato con un invito: **“Domandiamo al Signore che cancelli ciò che di Erode è rimasto anche nel nostro cuore; domandiamo al Signore la grazia di piangere sulla nostra indifferenza, di**

Il Papa tra la gente a Lampedusa



piangere sulla crudeltà che c'è nel mondo, in noi, anche in coloro che nell'anonimato prendono decisioni socio-economiche che aprono la strada ai drammi come questo".

La bella preghiera finale del Papa alla Vergine di Porto di Salvo, Patrona di Lampedusa, recitava che l'incontro degli immigrati con i nostri popoli non si trasformi in fonte di altre schiavitù e sofferenze. Papa Francesco con una parola araba ha salutato gli immigrati presenti sull'isola e partecipi dell'Eucarestia.

Il Vescovo di Roma, della Chiesa che presiede le altre nella carità, **ha sorvolato su eventuali critiche e come Cristo nel Vangelo, in virtù della sua missione, ha teso la mano verso i lontani i diversi dalla nostra fede e dal nostro colore affinché con il nostro calore possano scoprire dalle acque di ogni "Lampedusa", il faro e la verità solida del Vangelo!**

SULLA PAROLA DEL PAPA

noi vogliamo riflettere e interrogarci, MA SAREBBE BENE CHE LA STESSA COSA FACESSE "tutto il mondo", e soprattutto l'Europa con le nazioni a noi vicine.... L'emigrazione che ha come meta "Lampedusa" non può essere affrontata e risolta solo dall'Italia....e molto meno dai lampedusiani Il dramma di tanti morti pesa sulla coscienza di tutti,..... pesa sulla coscienza di tutte le nazioni anche quelle lontane da Lampedusa e dall'Italia: in realtà questo è veramente un dramma mondiale!..Il Papa è andato a Lampedusa, **"con la speranza che quel suo gesto fosse capito".** d S

Papa Francesco (con Benedetto)

consacra il Vaticano a San Michele Arcangelo

Il vescovo di Roma – alla presenza del suo predecessore Benedetto XVI – ha inaugurato una statua di San Michele nei Giardini vaticani. e ha posto la Città del Vaticano sotto la protezione di San Giuseppe e dell'Arcangelo San Michele.



Era presente Benedetto XVI, che aveva approvato il progetto tempo fa.

Papa Francesco e il Papa emerito si sono abbracciati con affetto e sono rimasti vicini per tutta la cerimonia.

Nell'atto di consacrazione Papa Francesco ha affidato a San Giuseppe le attese e le speranze della Chiesa e ha pregato l'Arcangelo Michele a vegliare sulla Sede Apostolica, a difendere la Chiesa da ogni macchinazione che ne minaccia la serenità e a rendere gli uomini vittoriosi contro le tentazioni del potere, della ricchezza e della sensualità.

"Anche se il diavolo tenta sempre di scalfire il volto dell'Arcangelo e il volto dell'uomo - ha affermato Papa Francesco - Dio è più forte; è sua la vittoria e la sua salvezza è offerta ad ogni uomo. Nel cammino e nelle prove della vita non siamo soli, siamo accompagnati e sostenuti dagli Angeli di Dio, che offrono, per così dire, le loro ali per aiutarci a superare tanti pericoli, per poter volare alto rispetto a quelle realtà che possono appesantire la nostra vita o

trascinarci in basso. Nel consacrare lo Stato Città del Vaticano a San Michele Arcangelo, gli chiediamo che ci difenda dal Maligno e che lo getti fuori".

SAN MICHELE CI RIGUARDA DA VICINO

E' dal 1994 che, scartabellando un manoscritto dell'archivio, "si scoprì" che SAN MICHELE E' IL COMPATRONO della nostra parrocchia e del nostro paese: Sono 19 anni che a fine settembre io cerco di ricordare questa "cosa" e di solennizzare la festa di San Michele il 29 settembre, **ma...con scarso risultato!.....**Dopo, e insieme al SS. Salvatore, San Michele è nostro Patrono da centinaia di anni, ma il Popolo di Castelnuovo lo ha dimenticato e stenta a ricordarlo! Il primo altare a destra entrando in chiesa, è dedicato a San Michele e vi si venera una statua, di valore, del 1600! Sicché è da tanto tempo che esiste questa realtà dimenticata!..**Quanto sia importante avere come "patrono" S. Michele lo dice il Papa! Leggete subito sopra le sue parole!...**

don Secondo

MARTEDI' 16 LUGLIO FESTA DELLA MADONNA DEL CARMINE

Nel mese di Luglio ricorre questa festa della Madonna, detta anche "Beata Vergine del Monte Carmelo". E' una festa della Madonna di quelle un po' "minori", ma quando c'è da onorare LEI è sempre una "dolce occasione" da vivere con devozione e affetto filiale.

Martedì sera, alle ore 17 reciteremo il S. Rosario e poi, alle 17,20, celebreremo la Messa della Madonna

**** In questa occasione proprio in onore della Madonna pubblico una piccola poesia, semplice, ma devota e bella, che una persona che si firma "Elle" mi ha portato da tempo:

MARIA

Che volto hai tu, Maria?

Ognuno nel cuore ti pensa....

Sei come le auree Madonne
con gli occhi di acqua marina?

Oppure, bruna
dagli occhi dolcissimi e neri?

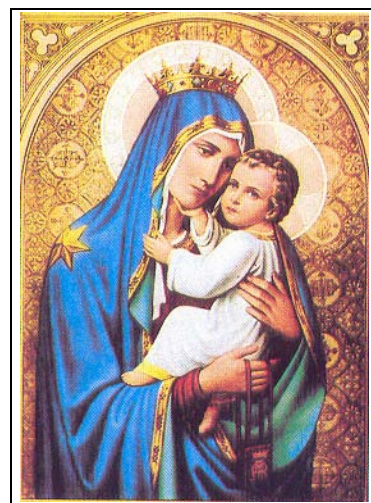
Gli antichi pittori

i tratti dipinser, soffici di grazia e maestà.

In braccio assiso tuo Figlio
regale bambino

cullato con trepido amore

nel tenero abbraccio divino.. (Elle)



Beata Vergine del Monte Carmelo

Dopo, e insieme al SS. Salvatore, San Michele è nostro Patrono da centinaia di anni, ma il Popolo di Castelnuovo lo ha dimenticato e stenta a ricordarlo! Il primo altare a destra entrando in chiesa, è dedicato a San Michele e vi si venera una statua, di valore, del 1600! Sicché è da tanto tempo che esiste questa realtà dimenticata!..**Quanto sia importante avere come "patrono" S. Michele lo dice il Papa! Leggete subito sopra le sue parole!...**